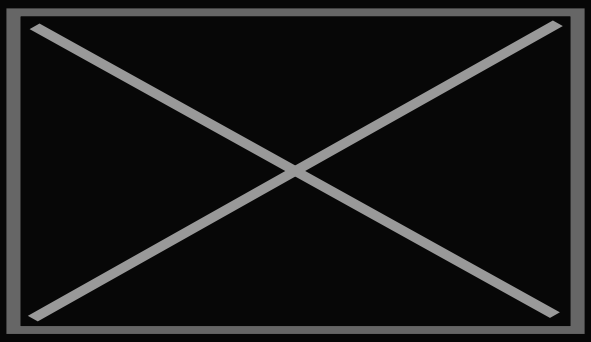
Franca Leosini: La qualità non basta, anche l’ambiente conta

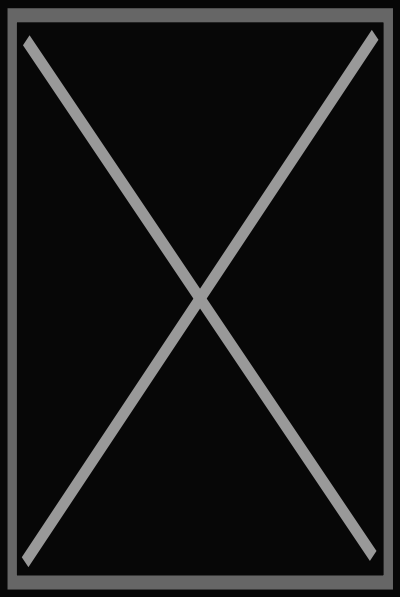
franca-leosini-home-page-fdbb3aba

Franca Leosini è la Signora del giallo della tv italiana, dacché nel 1994 ha lanciato le sue interviste-inchiesta *Storie Maledette*. L’abbiamo incontrata all’Università degli Studi di Milano, ai margini della presentazione dei palinsesti per l’autunno 2017 della Rai. Dove, all’annuncio del suo ritorno in televisione in autunno su **Rai 3** in seconda serata il sabato sera, l’applauso in aula magna è stato scrosciante.



Da dove nasce la tua passione per il noir?
Sono sempre stata interessata alla cronaca giudiziaria. Nel tempo, a furia di leggere storie di crimini e di seguirne i processi, ho sentito il desiderio di capire cosa accade quando quel lato oscuro che abita in ciascuno di noi occupa con prepotenza l’anima. E ho iniziato a occuparmi più vicino di "noir".

Quanto lavoro c'è dietro *Storie Maledette*?
Un enorme lavoro! Nulla è lasciato al caso. Prima di costruire una puntata studio tutte le carte del processo e indago la psicologia del personaggio. Va detto che i protagonisti di *Storie Maledette* non sono professionisti del crimine, ma persone normali che cadono in un vuoto.



Veniamo ai temi della rubrica *Un caffè con*. Il bar per te è…?
Una seconda casa, uno spazio dove mi ritaglio un momento di evasione, nonché un luogo d’incontro e di chiacchiere.

Franca Leosini, sei una cliente fedele?
Fedelissima e abitudinaria: vi dico solo che quando sono in Rai, dopo il pranzo in mensa, faccio sempre tappa fissa in un bar non lontano che un tempo era una latteria.

E che rapporto hai con il ristorante?
Non sono un’amante dei ristoranti. La verità? Li frequento più per lavoro che per piacere. Preferisco cenare a casa, nell’intimità delle mura domestiche.

Che cosa suggerisci ai gestori di bar e ristoranti per fidelizzare i clienti?
Ricordatevi che la qualità non basta. Per assicuravi una clientela affezionata dovete garantire pure un servizio accogliente e un ambiente gradevole e comodo.